Stasera a San Siro (ore 21) per la partita di andata della semifinale di Coppa delle Coppe

I "RESTI" DEL MILAN CONTRO IL BORUSSIA FIDANO NELL'ENTUSIASMO

CHINAGLIA e BONINSEGNA, i « goleador » che capeggiano attualmente la classifica dei marcatori di serie A sono fra gli « azzurrabili » convocati ad Appiano Gentile. Per lo scatenato centravanti della Lazio si è trattato di un'ovvia conferma, per Boninsegna di un ritorno. Nella foto i due, sorridono in segno di amicizia. Ma sul campo, nel corso dei prossimi impegni, faranno l'impossibile per soffiarsi l'un l'altro la maglia n. 9 della Nazionale ai « mondiali » di Monaco

Unica novità nelle file rossonere Lanzi « stopper » - Nella formazione tedesca non ci sarà Netzer ma saranno presenti ben sette nazionali della RFT - Trapattoni « nutre fiducia »

Dal nostro inviato

CARNAGO, 9

Trapattoni ha in serbo una sorpresa per quanto concerne il Milan da opporre al Borussia. Non la formazione che s'intende — salvo pochi problemi di preferenza — è praticamente dettata dai medici. Piuttosto nella tattica, nel modo d'impiegare gli uomini. Questo è almeno quello che dice alla vigilia nel ritiro di Milanello intrattenendo da buon amico i cronisti.

« Ci sono due o tre cose che ho in mente di fare, due o tre persone da impiegare nel modo giuto, più giusto di quanto non sia stato fatto sinora. Intendiamoci: non pretendo di risolvere, io, l'ultimo arrivato, tutti i problemi del Milan. Ci mancherebbe, non sono così ingenuo piuttosto ho delle idee mie, e dal momento che mi han dato carta bianca intendo metterle sul tappeto... ».

«Puoi essere meno sibillino?»

« Non è questo il punto. E' che prima di tutto debbo ancora finir di parlare coi giocatori, poi mi secca che i tedeschi sappiano in anticipo le mie intenzioni... per esempio avrei preferito che loro fossero arrivati stamattina come dicevano e non solo stasera tardi. Avrei potuto predisporre meglio i miei piani. Ma veniamo al dunque: una cosa posso anticipare, non ho problemi. Da stopper giocherà Lanzi, che è uno stopper. Non Anquilletti, che non lo è. Per il resto vi racconterò dopo la partita. Sarà un « test » importante non solo per il Borussia in sè ma anche per la fase finale del campionato. Insomma, spero in bene ».

I sedici giocatori che Trapattoni ha convocato non sono in pratica che quelli a disposizione al momento. Fra questi il « Trap » ha scelto Pizzaballa; Anquilletti, Sabadini; Lanzi, Turone, Maldera III; Bergamaschi, Benetti, Bigon, Bianchi e Chiarugi. Gli altri andranno in panchina.

Flash di Trapattoni sul morale: « Senza fare del falso ottimismo, mi sembra abbastanza buono. C'è la consapevolezza di dover finalmente cambiare qualcosa, di rialzarsi da terra ».

● COM'E' IL NUOVO BORUSSIA — In quanto a nome, gli avversari del Milan non hanno bisogno di presentazioni. Chi non ricorda il 7-1 della lattina inflitto in circostanze rocambolesche all'Inter?

Chi non ricorda il biondo Netzer imperversare a centro campo? Rispetto a quel Borussia, questo ha molte novità, pur mantenendone l'ossatura essenziale.

Intanto proprio Netzer, ceduto al Real Madrid, non ci sarà. E con lui il terzino Mueller, il centrocampista Bleidich e l'attaccante Le Fevre. In compenso c'è ancora Heynckes, esploso quest'anno ancora di più, e della rosa fanno parte due danesi: Simonsen e Jensen. Complessivamente i giocatori del Borussia inseriti nella nazionale bianca sono sette.

● HEYNCKENS, L'UOMO GOL — L'uomo gol del Borussia, che gioca preferibilmente con tre punte, è Joseph Henynckens. Ha segnato sinora ben 143 gol. E' preceduto nella classifica di tutti i tempi dal solo Gert Mueller e sopravanza di sei reti il famoso Uwe Seeler. Della squadra è lui il vero realizzatore, come Boninsegna per l'Inter. Chinaglia per la Lazio e Riva per il Cagliari. Si calcola che guadagni almeno cento milioni l'anno.

● WEISWEILER, UN OFFENSIVISTA — Tecnico del Borussia Moenchen-Gladbach è Hennes Weisweiler, 55 anni. E' un offensivista convinto. I suoi giocano in casa con tre punte fisse e solo in trasferta usano un'ala tornante: Stielike. Weisweiler ha già detto chiaro e tondo che anche la partita di San Siro sarà giocata all'attacco. C'è da pensare dunque che schiererà in avanti con Heynckes e Rupp anche Jensen. Una delle preoccupazioni maggiori di Trapattoni, purtroppo sinora mal suffragata dall'esperienza passata, è quella di orchestrare, nel limite delle possibilità, una difesa solida.

● PROBABILI MARCATURE — Secondo il « Trap », dunque, sarà il giovane « Ricu » Lanzi lo stopper su Rupp, mentre Heynckens, che gioca preferibilmente sulla sinistra, sarà affidato ad Anquilletti. Sabadini controllerà Jensen, o comunque l'altra ala, anche se Weisweiler sceglierà l'ipotesi « di trasferta ». L'uomo di Maldera sarà in ogni caso Wimmer. Per le altre marcature di centrocampo — ha detto Trapattoni — si vedrà.

● RITORNO A DUSSELDORF — Com'è noto, per problemi di capacità, sarà lo stadio di Dusseldorf ad ospitare il ritorno in programma fra quindici giorni, giorni, mercoledì 24 aprile: il Rheinstadion ha una capacità di 70.000 posti.

Gian Maria Madella

Le probabili formazioni

MILAN: Pizzaballa; Anquilletti, Sabadini; Lanzi, Turone, Maldera III; Bergamaschi, Benetti, Bigon, Bianchi, Chiarugi. (12. Cafaro, 13. Schnellinger, 14. Biasiolo, 15. Turini, 16. Tresoldi).

BORUSSIA: Kleff; Vogts, Wittkamp; Sieloff, Bonhoff, Danner; Jensen, Wimmer, Rupp, Stielicke, Heynckes. (12. Questen, 13. Klinkham Mer, 14. Kulik, 15. Koepper, 16. Simonsen).

ARBITRO: signor Linemayr (Austria).

RADIO: trasmissione diretta.

Tra il vago e il mondano il raduno di Appiano Gentile

Gli «azzurri» dal sarto (c'era anche Rivera)

Dal nostro inviato

APPIANO GENTILE, 9.

« Siamo qui per conoscerci ». Con questa rassicurante affermazione, Ferruccio Valcareggi, il C.T. della nazionale, ha aperto la cosiddetta « operazione Monaco ». Il secondo atto dell'« operazione » sarà la visita dal sarto. Si dovranno confezionare le divise. E la questione non è da sottovalutare visto che il costo, in questo caso, non sarà ispirato ai principi dell'austerity. Qualcuna andrà sprecata perchè sempre stando alle dichiarazioni del C.T., non tutti i quindici ad Appiano partiranno per la Germania. A meno che non ci si voglia ricredere sulla dissennatezza economica della Federcalcio e pensare, quindi, che la divisa confezionata valga come un passaporto sicuro. E sarebbe allora il caso di ricredersi sulla veridicità delle affermazioni di Valcareggi e i quindici (con l'aggiunta di Rivera infortunato e di Benetti impegnato in Coppa delle Coppe, a risolvere le sorti del Milan) sarebbero altrettanti punti fermi nella lista dei ventidue da presentare alla FIFA.

Il tatticismo di Valcareggi diventa esasperante. Vuol prendere tempo, rimandare, dire e non dire. La patata per lui è bollente e aspetta che il tempo la raffreddi.

« Il campionato — ha ancora sentenziato Valcareggi — ci serve a condurre un'analisi più approfondita ». Siamo all'analisi, che sembra, a questo punto, un repechage dell'ultima ora. Quali dubbi dovrà chiarire ancora Valcareggi?

Fissati i 17 (e abbiamo buoni motivi per credere che la « sicurezza » sia al 100% più che al 60 o al 70 come afferma il C.T.) ci sono altri cinque posti liberi. Albertosi, Zoff, Burgnich, Facchetti, Wilson, Morini, Spinosi, Mazzola, Juliano, Causio, Capello, Benetti, Rivera, Riva, Boninsegna, Anastasi e Chinaglia offrono una sufficiente copertura in tutti i settori della squadra. Mancherebbero un portiere, un paio di difensori, un centrocampista e forse una punta.

Nel primo caso la scelta sembra alquanto circoscritta. Si parla di Superchi e Castellini e il vantaggio è forse del primo, più costante nel rendimento. Nel secondo caso l'elenco degli azzurrabili è più consistente: Bellugi, Oddi, Sabadini e qualcuno butta li anche il nome di Giubertoni.

Se ne accenna a Valcareggi, il quale come sempre... chiarisce di non saper nulla e di non aver visto nulla. « Per me son tutti uguali ». E allora tanto vale giocare ai bussolotti. E non è detto che il C.T., in tante angustie, non finisca con l'affidarsi alla dea bendata.

Per il resto i nomi che circolano sono quelli di Re Cecconi, Furino, De Sisti, Chiarugi, Pulici. Quotazioni alla pari, anche se, per una questione di nostalgia, Valcareggi potrebbe puntare qualche gettone in più su De Sisti, tanto bravo a Città del Messico e pure bravo ora, tra alterne vicende, più esperto e geometrico dei suoi rivali (Furino e Re Cecconi) di convocazione.

Ma se il problema era di scegliere tra questi, non si capisce il senso di questo raduno, a meno che le divise stiano tanto a cuore della Federcalcio da mettere in piedi questa sorta di mobilitazione generale.

Le ragioni di questo viaggio ad Appiano, se le sarà chieste anche Juliano, che alle 18 telefonava tranquillamente da Napoli sostenendo che l'aereo si era bloccato e che, di conseguenza, non sapeva come arrivare fin quassù. « Prendi una macchina, vai a Roma, sali sul primo aereo, scendi a Linate, prendi una macchina e arriva qui prima di mezzanotte ». Valcareggi categorico non trovava troppo credito presso il napoletano: « Adesso vediamo ». Non convocato, si è invece presentato Rivera. Pare che Italo Allodi volesse colloquiare con lui. Il tono e i contenuti dell'amichevole conversazione non sono stati resi di pubblica ragione.

Il programma del « raduno » non è meno sostanzioso. La visita al sarto (giacca a un petto blù, pantaloni azzurri, scarpe nere, sulla cravatta sono aperte discussioni e proposte); la scelta degli alimenti da trasportare oltreconfine (olio e commestibili vari); illustrazione delle qualità tattico-tecniche di Haiti e della Polonia (lezioni ex cattedra di Valcareggi) e quindi la partitella di domani pomeriggio ad Appiano (ore 15.30) con i ragazzi dell'Inter.

Si arguisce la formazione (Zoff; Spinosi, Facchetti; Juliano, Morini, Burgnich o Wilson; Causio, Mazzola, Chinaglia, Capello, Riva, con gli altri ad alternarsi), ma la questione ha ben scarsa importanza.

Il prossimo raduno è fissato per il 24 maggio. Ma neppure allora conosceremo i definitivi: « Ne convocherò ventidue al massimo o qualcuno di meno. Non voglio creare illusioni inutili ». Che prudenza. E sì che la lista dei ventidue Valcareggi la dovrà rendere nota nove giorni dopo (il 5 giugno). La atmosfera? Tutti amici e tutti fratelli. Il primo a presentarsi è stato Riva. Sta bene e giocherà domani. Non sta bene invece Anastasi (stiramento agli adduttori della gamba destra). Gli ultimi ad arrivare sono stati i laziali Chinaglia e Wilson. Quelli dell'Inter erano già qui dal mattino. Boninsegna dice che contava nella convocazione ma che credeva di doverla soffrire di più: « I gol evidentemente servono a qualche cosa ». Giocherebbe ben volentieri con Riva come a Città del Messico: « Anche Chinaglia ha dimostrato di saperci fare con Gigi al fianco ». Problemi di coabitazione? Per Boninsegna non ce ne sono. Per ora vuol vincere la classifica dei cannonieri per accrescere le sue quotazioni. « Sono contento di essere dei ventidue ». Siamo ai vertici dell'ovvio, in perfetta rispondenza comunque con l'ambiente e i suoi personaggi. A salvare la suspense è la domanda ricorrente: « Ma a che serve questa cosa? », se lo chiedono un po' tutti. Magari anche lo stesso Valcareggi, abbandonato a profondi soliloqui nella sua stanzetta del primo piano.

Oreste Pivetta

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

Migliorano le condizioni dell'arbitro Papponetti

● **LE CONDIZIONI** dell'arbitro di calcio Gianni Papponetti aggredito e percosso a Milazzo il 23 marzo scorso durante una partita del campionato di serie D, sono leggermente migliorate. L'arbitro è stato sottoposto all'elettroencefalogramma e ad esami radiologici al cranio, i cui risultati, resi noti ieri mattina, sono tutti negativi. Non sono però ancora scomparsi i dolori alla testa ed un persistente stato di insonnia. I sanitari gli hanno prescritto 15 giorni di assoluto riposo.

Lazio « Under 23 » - Casertana oggi al Flaminio

● **LA « UNDER 23 » DELLA LAZIO** gioca oggi al « Flaminio » (ore 15,30) contro la Casertana. I biancazzurri sono secondi nella classifica del Torneo (primo è il Cagliari), ma debbono ancora recuperare due partite, per cui non è detto che non ce la facciano a vincere il titolo. Questa la formazione che schiererà Lovati: Moriggi; Labrocca, Tinaburri; Facco, Polentes, Borgo; Franzoni, Inselvini, Manservisi, Tripodi Ceccarelli. In panchina Rezzonico, Chirra, Trobiani, Amato.

Rinviata l'istruttoria a carico dei biancazzurri

● **L'APERTURA DELL'ISTRUTTORIA** a carico dei quattro giocatori della Lazio, Re Cecconi, Chinaglia, Wilson, Garlaschelli e dell'allenatore Maestrelli, è stata rinviata. Come si ricorderà la querela è stata presentata da un automobilista che alla stazione Termini alla vigilia della partenza della Lazio per Milano (dove avrebbe dovuto incontrare l'Inter), venne preso di petto per aver protestato, in quanto sulla sua auto erano stati poggiati dei bagagli.

Al Velodromo Olimpico il «Gr. Pr. Campagnolo»

● **OGGI SI SVOLGERA'** sulla pista del Velodromo Olimpico di Roma il G.P. Campagnolo. La manifestazione è stata varata per la preparazione e la scelta dei migliori ciclisti allievi e dilettanti che dovranno partecipare ai campionati del mondo che si terranno ad agosto in Canada. Saranno presenti i migliori scattisti capeggiati dal campione italiano Giorgi Rossi e da Marino Massimo. Scenderanno in pista anche i « pro » Turrini, Borghetti, Pettenella e Cardi.

Pelè in visita ai giocatori della Juve

● **« O REY » PELE'** uno dei più prestigiosi giocatori di calcio di tutto il mondo e di tutti i tempi si appresta ad attaccare le scarpe al chiodo. Quante volte l'ha detto? Non le conta nemmeno più. Doveva essere l'ultima volta e subito dopo ne è venuta un'altra e un'altra ancora. Dal Brasile Pelè ha fatto un salto in Europa: è andato a Francoforte e poi è approdato a Torino e ieri si è incontrato con Gianni Annelli. Fornirà le parti in gomma allo stabilimento FIAT del Brasile, pronto tra un paio d'anni. Dopo è andato al « Combi » per assistere all'allenamento della Juventus e un migliaio di tifosi l'hanno preso d'assalto.

Alle ore 11 al Circolo dei Giornalisti Sportivi

Presentato oggi il «Liberazione»

Sarà presente anche Rodoni

Stamani, alle ore 11, nei locali del Circolo dei giornalisti sportivi romani, gentilmente concessi per l'occasione, sarà presentato ufficialmente il 29° Gran Premio della Liberazione - Trofeo gelati Sanson, organizzato dal nostro giornale.

Ad illustrare lo scopo di questa manifestazione sportiva sarà il compagno Franco Antelli, amministratore delegato del giornale; il compagno Eugenio Bomboni, direttore dell'organizzazione illustrerà poi la gara nei suoi aspetti tecnici ed organizzativi. Il Comitato organizzatore del quale sono presidente il compagno Piero Clementi e segretario il compagno Alfredo Vittorini, ha ricevuto l'adesione del Presidente dell'UCI e della Federciclismo Adriano Rodoni il quale ha assicurato che sarà presente assieme al segretario della FIAC Giuliano Pacciarelli e al segretario della FCI Giuliano Annibali.

Il 27 aprile la quarta edizione

Merckx, Gimondi e Moser al circuito di Tavarnelle

FIRENZE, 9

Capeggiati da Merckx e Gimondi, gli assi del ciclismo saranno in gara a Tavarnelle Val di Pesa sul Circuito del Chianti in programma sabato 27 aprile.

La manifestazione, patrocinata dal Gruppo mobilieri e dalle aziende agrarie di Tavarnelle Val di Pesa, giunta alla sua quarta edizione, vanta nel suo Libro d'oro i nomi di Motta, Gimondi e Primo Mori; essa è stata illustrata, nel corso di un incontro con la stampa, dal sindaco di Tavarnelle, Marcello Morandi, dal presidente della Libertas Calcio, Rolando Papini, da Loriano Marini, Luigi Biagi, Stefano Corsini e Mario Ramerini, tutti componenti del Comitato organizzatore.

La corsa si svolgerà sul circuito disegnato sulle strade di Tavarnelle Val di Pesa su uno sviluppo di km. 2.500 da ripetersi 40 volte per complessivi 100 chilometri.

La partenza sarà data alle ore 15. Con Merckx e Gimondi saranno in gara, fra gli altri, Francesco Moser splendido protagonista della Parigi-Roubaix, Bitossi, Paolini, Battaglin, Poggiali, Marcello ed Emanuele Bergamo, Mugnaini, Ritter, Colombo, Zilioli, Cavalcanti, Rodriguez, Santambrogio, Spinelli, Laghi, Francioni, Riccomi, Fabbri, Fontanelli, Primo Mori, Simonetti, Di Caterina, Dallai, Juliano, Branchi e Tartoni.

Merckx malato: nè Freccia Vallona nè Giro del Belgio

BRUXELLES, 9.

Eddy Merckx non correrà né la « Freccia Vallona » giovedì prossimo né il Giro del Belgio in programma dal 15 al 19 maggio. Dovrà osservare un periodo di riposo di almeno dieci giorni. Lo ha dichiarato la moglie, signora Claudine, la quale ha precisato: « Mio marito si è fatto visitare dal suo medico che gli ha riscontrato una congestione bronchiale, sempre la stessa di tre settimane fa quando fu costretto a rinunciare alla Milano-Sanremo. Pertanto il medico gli ha prescritto un riposo assoluto di dieci giorni come minimo ».

Szurkowski favorito nel bergamasco

Scatta oggi da Petosino, alla periferia di Bergamo, la « Settimana internazionale bergamasca », gara ciclistica a tappe per dilettanti sulla distanza di 752 chilometri in sei giorni. I concorrenti ammessi sono 135, con le rappresentative straniere della Cecoslovacchia, Polonia, RFT, Svizzera, Jugoslavia e Danimarca. Tra i favoriti il campione del mondo, il polacco Szurkowski, e il cecoslovacco Kubicek; in campo nazionale gli elementi più attesi sono Sabadini, Sartini e Stitz.

Serie B: mentre l'Ascoli è tornato a vincere

L'AREZZO VERSO LA TRANQUILLITÀ

Continua intanto il braccio di ferro fra Varese, Como e Ternana per la conquista della seconda e terza piazza — Il Catania in un mare di guai

E non ci resta che ripetere quanto già è stato detto: la lotta per la promozione è ristretta a quattro squadre, Ascoli, Varese, Como e Ternana. E potremmo aggiungere, volendo spaccare un capello in quattro, che più direttamente essa riguarda il Como e la Ternana che hanno già da tempo ingaggiato un tremendo braccio di ferro, senza pertanto escludere che forzando il ritmo, queste due squadre, possano coinvolgere nella disputa anche il Varese che, in media inglese, è a pari punti con il Como, anche se vanta in classifica due punti in più della squadra lariana.

L'Ascoli continua a mantenersi fuori dalla mischia. Domenica ha sperperato qualche buona occasione, ma, alla fine, è riuscito a spuntarla sulla puntigliosa Reggina con un calcio di rigore di Colautti, prezioso risolutore delle ultime due partite. E guarda gli scherzi del calendario: adesso toccherà prima al Varese e poi al Como ad andare a giocare sul campo della Reggina, cosicchè la squadra di Recagni potrebbe addirittura rivelarsi la « cartina al tornasole » per stabilire tra le due lombarde quale è la squadra che maggiormente deve temere la minaccia della Ternana.

Il Varese ha rischiato grosso domenica contro l'Avellino: dopo aver chiuso in vantaggio di ben tre reti il primo tempo, ha poi rischiato di essere raggiunto dal veemente finale degli irpini. Insomma un Varese che spesso soffre in casa più del dovuto...

La Ternana ha riagguantato il Como al terzo posto aggiudicandosi il *derby* umbro, come era nelle previsioni, perchè il Perugia non è riuscito a reggere all'urto. Ma la Ternana forse si aspettava qualcosa in più: si aspettava che la Spal riuscisse a battere il Como, e bisogna dire che la Spal c'era quasi riuscita ma non aveva saputo raddoppiare la rete messa a segno da Pezzato pur avendo avuto diverse occasioni per farlo: e alla fine, come sovente accade, è stato il Como a raggiungere il pareggio.

La Spal dunque ha perso l'ultima occasione per reinserirsi nel discorso di vertice, e l'ha persa anche il Parma che solo nel finale è riuscito a pareggiare la rete del Brescia: ecco perchè all'inizio dicevamo che la lotta è ormai ristretta alle quattro squadre di testa. La Spal e il Parma, difatti, mancano assolutamente della necessaria grinta per recuperare lo svantaggio. E forse, come abbiamo già detto, non ne hanno neppure la volontà.

Continua, invece, la scalata in classifica del Taranto, che non ha faticato molto a liberarsi della Reggiana, e del Palermo che ha pareggiato a Bergamo con l'Atalanta, e poteva anche vincere. Peccato che questa scalata sia cominciata tanto tardivamente.

Una posizione più o meno tranquilla ha raggiunto l'Arezzo, che ha dovuto tuttavia sudare le sette camicie per prevalere sul Bari che, perso ormai tutto, onora comunque i suoi impegni con una encomiabile tenacia.

Il fattaccio è successo a Catania: la partita è stata sospesa a pochi minuti dalla fine allorchè alcuni esagitati, che già in precedenza avevano tentato di entrare in campo, ci sono poi riusciti costringendo l'arbitro e i segnalinee a battere in ritirata. Il Novara vinceva per due reti a zero. Adesso per il Catania la situazione diventa drammatica. E' recidivo, quindi ci sarà una nuova squalifica del campo. Una squadra, insomma, che sta andando a rotoli dopo aver conosciuto anche qualche momento felice in questo campionato: perchè con Mazzetti le cose andavano decisamente meglio. Bastò un momento di sbandamento perchè si prendesse la decisione di licenziarlo. E le cose sono precipitate al punto che la squadra rischia veramente, adesso, di retrocedere.

Un buon balzo in avanti, invece, ha fatto il Catanzaro battendo il Brindisi sul campo neutro di Messina.

Michele Muro

Niente anticipo per Milan Lazio

Milano-Lazio verrà giocata regolarmente domenica 21 aprile e non verrà invece anticipata al sabato, come si era ventilato tempo fa. E' vero che il mercoledì seguente il Milan sarà impegnato nel ratour match col Borussia: ma è anche vero che avendo già ottenuto di anticipare la gara col Verona, il Milan non può ottenere altre facilitazioni.

Oggi alle Cascine «Tris» straordinaria

L'ippodromo fiorentino delle Cascine ospita oggi una « Tris » straordinaria di galoppo, il cui successo è assicurato a priori dalla partecipazione di quindici concorrenti.

Il campo definitivo con i relativi pesi, fantini e numeri di steccato è il seguente: Premio Meissonier (handicap ad invito - L. 5 milioni - metri 1500 pista grande): 1. Vezzoso (57, S. Fancera, 12); 2. Millifield (54, O. Pessi, 14); 3. Prince d'Acier (53½, V. Lodigiano, 10); 4. Novio (53½, R. Festinesi, 8); 5. Contrat (53, A. Rovetto, 7); 6. Kaian (51½, G. Zedda, 2); 7. Lapponico (50½, R. Valeri, 3); 8. Tordo (50, V. Di Maggio, 5); 9. Oderigo da Gubbio (47, S. Castaldo, 13); 10. Cliffs or Moher (47, A. Tortorella, 9); 11. Naumier (46½, U Cavalleri, 6); 12. Super Sound (48, G. Fois, 1); 13. Paulista (48 G. Braca, 11); 14. Applimo (48, A. Parravani, 15); 15. Clever Horse (ritirato); 16. Dandolo (45½, G. Sorrentino, 16).

Hanno rapporto di scuderia Prince d'Acier e Contrat.

La corsa è in programma per le ore 17,35 e come di consueto l'accettazione delle scommesse nelle agenzie ippiche avrà termine un'ora prima dell'orario d'inizio.

La « rosa » dei preferiti potrebbe essere formata dai seguenti concorrenti: Novio (4), Contrat (5), Vezzoso (1), Prince d'Acier (3), Millfield (2) e Cliffs or Moher (10).

Lettere all'Unità

Il parere di un generale sui problemi delle FF.AA. e della vita nelle caserme

Caro direttore,

tra le molte lettere che sono giunte all'Unità negli ultimi tempi e che contengono giudizi e lamentele sulla vita militare ne ho letta e rilevata una di un compagno militare in servizio permanente. Mi ha colpito la frase: « Per portare avanti il discorso della democratizzazione delle Forze Armate è necessario che in primo luogo gli stessi militari, di leva e di carriera, ne sentano la necessità e si impegnino a fondo ».

Questa frase mi ha fatto ricordare che, nel lontano 1946, avevo alle mie dipendenze, tra molte decine di militari — di null'altro desiderosi che di evitare le fatiche e di tornare a casa — alcuni uomini di cui era (già allora) segnalata l'appartenenza o la simpatia per il PCI, ottimi soldati. E mi sono detto: vi sono, in verità, solamente due scelte possibili per un giovane di sinistra nei confronti del servizio militare: una contestazione globale, oppure una accettazione del servizio inteso come esperienza umana e politica e come impegno civile di lotta democratica.

La prima è notoriamente quella che piace di più, perchè è una posizione in cui tutto il sistema militare, così quale è attualmente, e non solo in Italia, è da rifiutare. E' un tipo di reazione perfettamente comprensibile sul piano emotivo: nulla di più rappresentativo del sistema autoritario borghese delle Forze Armate, inalterabilmente attaccate a mentalità e pregiudizi, che neppure la verifica di fatti come l'8 settembre '43 ha servito a rettificare. Ma si dimentica una cosa: i giovani che pensano così devono riflettere, non solo alla sterilità di questa impostazione, ma alla tipicità della struttura militare, che ha pur sempre in mano strumenti, quali la schedatura e il codice militare, che le consentono di infischiarsene del tutto dell'esistenza di simili contestatori.

Chi contesta il servizio militare, e spesso in modo e con forme che offrono comodi pretesti alla reazione, specie dall'interno della sua stessa struttura, è come un topo nelle grinfie del gatto; con un pretesto qualsiasi, giuridicamente motivato e formalmente ineccepibile, egli può essere inviato sotto processo e poi, ineluttabilmente, in un carcere militare. Certo si tratta pur sempre, di sopraffazioni e illegalità, contro le quali occorre battersi, ma partendo dalla Costituzione che non poteva non porsi il problema della difesa del Paese e quindi non poteva non prevedere l'esistenza delle Forze Armate. La vera questione è perciò quella di contribuire a riformarle in senso democratico, portandole all'altezza dei tempi, nelle strutture, negli ordinamenti, nei regolamenti.

Dire che il servizio militare va accettato come una esperienza non del tutto negativa non è sufficiente. Occorre porre con rinnovato impegno il tema della iniziativa dei giovani e delle forze democratiche e del comportamento — in questo quadro — dei soldati di leva.

Un punto importante: avere le idee chiare sulla Costituzione e conoscere anche letteralmente gli articoli fondamentali. Possono servire per puntualizzare una situazione o rispondere adeguatamente: non risulta che si sia mai dato il caso di militari puniti per aver citato la Costituzione, o almeno così spero. Egualmente, cercare di conoscere bene il Regolamento di disciplina per quanto riguarda i diritti e i doveri dei militari. Esiste, ad esempio, una famosa norma per cui un ordine si esegue e poi, se mai, ci si mette a rapporto; ed un'altra per cui una stessa domanda fatta da molti militari può essere considerata come un atto di insubordinazione. Questo non significa certo rinunciare alla profonda riforma del Regolamento, ma semplicemente non porsi nella condizione dell'attesismo in vista di queste modifiche.

E' invalsa l'abitudine di dare tutte le colpe delle incongruenze della vita militare al Regolamento di disciplina ma, pur riconoscendo ampiamente che esso si ispira anche a princìpi che fanno a pugni con quelli della Costituzione, bisogna dare atto che contiene anche delle disposizioni che, se applicate con coscienza, toglierebbero molta legna dal fuoco delle critiche; per esempio, una norma che è ben poco seguita dice che la prima preoccupazione del superiore deve essere quella di badare al benessere, in senso lato, degli inferiori. Dico questo perchè il punto sostanziale non sono le norme in se stesse, ma la mentalità di chi le applica; e qui riporto un altro passo della lettera già citata, che dice: « Non bisogna sottovalutare la capacità di riflessione critica ed autocritica degli uomini e quindi dei militari ». *Direi che questa capacità non è egualmente distribuita nei vari livelli della gerarchia militare; molti militari non la usano, anzi, non la vogliono usare, perchè così è più facile fare carriera. Altri militari sono il prodotto perfetto di una educazione che scientemente insegna a non avere, nè spirito critico, nè capacità autocritica, ma solo l'obbedienza in tutte le lettere maiuscole.*

Mentre con i primi non vi è nessuna possibilità di discorso, con i secondi tutto non è preduto; da un confronto realistico sulla situazione delle Forze Armate e sulla loro effettiva capacità di difendere il Paese, un giovane preparato può trarre sufficienti argomenti per imporre la tesi dell'assoluta esigenza di fare entrare in esse i dettami della Costituzione.

Infine, e poi mi fermo perchè il discorso diventerebbe troppo lungo, esistono in ogni caserma delle parvenze di organizzazione democratica che sono lasciate inoperanti perchè non fanno il gioco di chi comanda, o non sono comprese da chi dovrebbe, invece, usufruirne; si tratta di cose molto semplici come le commissioni ai viveri, l'organizzazione delle sale di ricreazione, delle biblioteche, ecc. In mancanza di meglio e a dimostrazione che quello che si fa con sistemi democratici è fatto bene, bisognerebbe far funzionare tali organizzazioni, anzichè considerarle come strumenti ormai irrecuperabilmente sorpassati. Nessun dubbio che con questi consigli-guida si è ben lontani dal fare esplodere le contraddizioni e far saltare gli ingranaggi del sistema militare, come vorrebbe chi crede di poter avere subito dei risultati. Molti, però, non hanno ancora riflettuto su un semplice dato di fatto e cioè che, con ogni probabilità, tra i circa 230-240 mila giovani di una classe di leva, almeno il 30 per cento sono di sinistra, con il desiderio di non sprecare del tutto il loro tempo. Mi sembra si tratti di una forza notevole che, se riesce ad autoguidarsi nella giusta direzione, può avere un potere di convinzione ben più determinante, in senso democratico, di qualsiasi altra forma di protesta.

LETTERA FIRMATA
da un ufficiale generale

Il vero divorzio da noi nel Sud è l'emigrazione

Caro direttore,

con questa lettera vogliamo farti pervenire i nostri più fraterni saluti ed informarti che anche ad Altamura il PCI avanza e cresce sempre di più. Siamo già al 100% del tesseramento e nella nostra sezione militano braccianti, metalmeccanici, professionisti, studenti, artigiani, donne. La domenica riusciamo a diffondere 120 copie dell'Unità e a mobilitare migliaia di persone tutte le volte che teniamo le nostre manifestazioni.

Detto questo, vogliamo però subito aggiungere che questi nostri successi, anche se consistenti, ancora non ci appagano. Ecco perchè faremo ancora di più e meglio, a cominciare dal referendum. In un paese come Altamura, in cui, su 48.000 abitanti, 15.000 sono andati a lavorare all'estero o al Nord, la battaglia del referendum ci servirà per ribadire ancora una volta che per le nostre famiglie il vero divorzio e la vera disgrazia è l'emigrazione.

L. MANFREDI
(per la sezione del PCI di Altamura - Bari)

Ha combattuto su tutti i fronti, ma niente « 336 »

Signor direttore,

sono nato nel 1920 e mi hanno chiamato alle armi nei primi del 1940. Dopo pochi mesi sono stato mandato in prima linea sul fronte francese, poi sul fronte greco-albanese, poi mi hanno inviato di complemento al corpo di spedizione italiano in Russia, dove ho dovuto subire la disastrosa ritirata. Sono stato uno dei pochi che, pur in condizioni pietose, ha avuto la fortuna di rimpatriare. Ho poi combattuto come partigiano nelle formazioni patriottiche « Giustizia e Libertà », dove nel corso di un rastrellamento eseguito da forze tedesche e fasciste sono rimasto ferito.

Adesso chiedo: sono un italiano? Sono o non sono stato un combattente? O ero combattente soltanto quando mi trovavo in prima linea? Ma siccome quando è arrivata la pace, non avendo appoggi, non ho potuto trovare lavoro in un Ente statale, ma solo alle acciaierie Falk, azienda privata, ecco che oggi mi si negano i benefici della legge 336. Prendono la scusa della mancanza di fondi, ma i fondi vengono subito trovati per altre cose non troppo necessarie. Voglio aggiungere che quando combattevo per la liberazione dell'Italia, intendevo dare al nostro Paese una giusta Costituzione, con la precisa intenzione che questa venisse applicata, contrariamente a quanto è accaduto con la legge che ha fatto discriminazione fra combattenti: « pubblici » e « privati ».

GIACOMO FORZATTI
(Arcore - Milano)

Rientrati dall'estero, costituiscono la sezione del PCI

Cara Unità,

siamo un gruppo di giovani compagni, appena rientrati dall'estero dopo anni di duro lavoro come emigrati. In Germania abbiamo preso coscienza della nostra condizione di sfruttati ed abbiamo deciso di entrare nel partito. Abbiamo costituito anche nel nostro paese la sezione comunista, e per far ciò, si è dovuto affrontare numerose difficoltà, specialmente di ordine finanziario (solo l'affitto del locale ci costa 25.000 lire al mese). Chiediamo pertanto all'Unità ed ai compagni di sezioni più forti ed organizzate della nostra, di inviarci libri, riviste e materiali che possano esserci utili.

GIANPIERO MARCEDDU
segretario della sez. PCI
(via Montello, 7
Dualchi - Nuoro)